

Come tagliare del 40% i consumi nell'illuminazione

LUNEDÌ 03 NOVEMBRE 2008 17:02 ALESSANDRO GIRAUDI

Secondo il rapporto del Worldwatch Institute, la sostituzione dei bulbi a incandescenza con le lampadine a fluorescenza compatta eviterebbe l'emissione di 16,6 miliardi di tonnellate di CO2 al 2030

Le **lampade fluorescenti compatte (CFL)** sono molto più efficienti delle tradizionali lampadine a incandescenza perché producono meno calore per fare luce, utilizzando circa il 75% di energia in meno per produrre la stessa quantità di luce durando 10 volte di più. A evidenziare ancora una volta i benefici ottenibili dall'impiego delle lampade a fluorescenza è un nuovo rapporto del **Worldwatch Institute**, che sottolinea anche i risparmi monetari conseguenti: negli Stati Uniti, ad esempio, una singola lampadina fluorescente compatta consente un risparmio fino a 30 dollari in costi energetici nel corso della sua vita utile; risparmi che possono essere ancora maggiori dove i costi dell'elettricità sono più alti. I bulbi incandescenti hanno una durata di circa 1.000 ore mentre con le CFL si può arrivare fino a 10.000 ore, riducendo il loro costo anche senza tener conto dei risparmi energetici.



Riduzione delle emissioni

I benefici ambientali sono evidenti. Secondo il rapporto, l'illuminazione elettrica consuma il 19% del totale della produzione della rete elettrica mondiale ed è responsabile di più di 1.500 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno. Sostituendo nei soli Stati Uniti tutte le lampadine a incandescenza con le CFL si eviterebbe l'immissione in atmosfera di 158 milioni di tonnellate di CO2. **A livello mondiale si potrebbe ridurre la domanda di energia elettrica per illuminazione del 40% e risparmiare 900 milioni di tonnellate di biossido di carbonio all'anno, per un totale di 16,6 miliardi di tonnellate da qui al 2030.**

Quanto sono diffuse le CFL

Il rapporto del Worldwatch Institute fornisce alcune cifre sulla produzione nel mondo delle lampadine fluorescenti compatte negli ultimi anni. **Il numero complessivo di lampade CFL in uso a livello mondiale è quasi raddoppiato tra il 2001 e il 2003**, passando da una stima di 1,8 miliardi a 3,5 miliardi di unità. In **Cina**, dove si conta circa l'85% della produzione globale, tra il 2001 e il 2006 la produzione di lampadine fluorescenti compatte è triplicata da 750 milioni a 2,4 miliardi di unità. Dati complessivi affidabili sull'uso delle CFL dal 2003 non esistono, ma l'aumento delle vendite nei singoli Paesi indica nettamente che l'uso delle lampadine a basso consumo continua a crescere a ritmo sostenuto. Tra il 2000 e il 2004, ad esempio, le vendite stimate negli Stati Uniti sono cresciute del 343%, nell'Europa occidentale del 34%, in Est Europa del 143%.

La quota occupata dalle CFL nel mercato delle lampadine varia notevolmente tra le principali nazioni industriali. **Negli Stati Uniti le lampade fluorescenti compatte costituiscono più del 20% delle vendite nel 2007**, una forte crescita se si pensa che prima del 2001 si arrivava a meno dell'1%. Ma altre nazioni ricche hanno mostrato percentuali ben più alte: **nel 1996 l'80 per cento delle famiglie in Giappone e il 50% di quelle in Germania utilizzavano le CFL**. Molti paesi in via di sviluppo presentano negli ultimi anni una forte quota di mercato: 14 per cento delle vendite in Cina nel 2003, ad esempio, e 17 per cento in Brasile nel 2002.

La messa al bando delle incandescenti

Questa crescita nelle vendite è dovuta in larga parte alle misure messe in campo dai governi. Nel 2007, **l'Australia è diventata il primo Paese a proibire la vendita di lampadine a incandescenza**, che saranno eliminate completamente entro il 2009. L'Unione europea, l'Irlanda e il Canada hanno annunciato piani di messa al bando dei bulbi incandescenti. In totale, più di 40 Paesi seguono questo orientamento.

Il problema mercurio

Nonostante i numerosi vantaggi, le lampadine fluorescenti compatte presentano alcuni problemi. Tra questi, sottolinea il Worldwatch Institute, c'è il controllo della qualità delle fabbriche nei paesi in via di sviluppo. Ogni moderna CFL inoltre contiene circa 4 milligrammi di **mercurio**, una pericolosa neurotossina che se gettata in discarica potrebbe causare gravi danni ambientali. Per questo motivo il prestigioso istituto auspica che la diffusione delle lampade CFL sia accompagnata a una **capillare campagna di riciclo**.

ULTIMO AGGIORNAMENTO (LUNEDÌ 03 NOVEMBRE 2008 18:57)